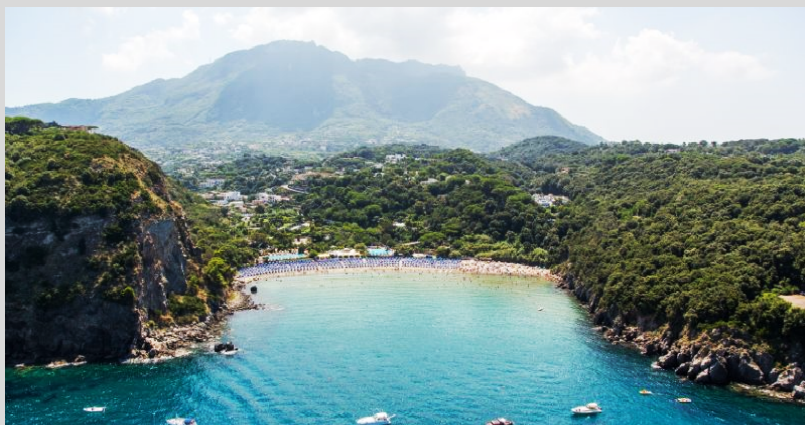


Il rilancio di Ischia con sicurezza, qualità, legalità

di Anna Savarese, Architetto di Legambiente Campania



Ischia è un'isola di straordinaria bellezza e fragilità, a cui è necessario dare una prospettiva di sviluppo capace di tenere assieme le sfide della sicurezza, della qualità, della legalità. Se si vuole dare risposta alla preoccupazione delle famiglie per le case in cui vivono, occorre accelerare una ricostruzione capace di garantire finalmente la sicurezza degli edifici con

norme efficaci e risorse.

E, pur nella condivisione della necessità di chiudere finalmente le procedure di sanatoria ancora incredibilmente aperte, con 26mila domande nei tre Comuni dell'Isola oggetto del Capo III del cosiddetto "Decreto Genova", occorre procedere tenendo in debita considerazione e unitariamente le tre sfide, supportando adeguatamente le amministrazioni locali e non eliminando ogni criterio previsto dalle Leggi in vigore al momento in cui le domande di sanatoria sono state presentate. L'occasione data dalla presenza di un Commissario con poteri straordinari non deve significare l'avallo della deroga dalle norme e dalle leggi, nonché dai piani urbanistici e territoriali, bensì l'accelerazione e la migliore strutturazione del percorso di ricostruzione, riqualificazione e messa in sicurezza del territorio ischitano. In tal senso al Commissario straordinario per la ricostruzione ad Ischia sarebbe opportuno affidare anche i poteri e le risorse per portare avanti le ordinanze di demolizioni.

Legambiente, nel presentare le proprie osservazioni al Decreto Genova nell'Audizione davanti alle Commissioni Ambiente e territorio e Trasporti della Camera, ha teso a sottolineare ai parlamentari che la ricostruzione di Ischia scongiurando un nuovo condono edilizio, potrebbe invece diventare una esperienza importante nel nostro Paese dove si tiene assieme tutela del territorio, legalità e innovazione.

Ciò, soprattutto perfezionando i compiti affidati al Commissario straordinario, in particolare relativamente alla collaborazione con i Comuni per chiudere le pratiche di sanatoria, fornendo adeguate risorse economiche e di personale, però ai sensi delle norme in vigore al momento di presentazione della domanda, ma anche dando al Commissario poteri per eseguire le demolizioni delle ordinanze di demolizione ancora pendenti e di quelle che potranno scaturire da eventuali dinieghi delle domande di condono. Sarebbe inoltre auspicabile che il Commissario potesse

svolgere un ruolo di spinta agli interventi di messa in sicurezza del patrimonio edilizio sull'Isola, attraverso un'attività informativa rispetto alle possibilità oggi aperte con Ecobonus e Sismabonus e di aiuto alle famiglie nell'accesso al credito previsto dal provvedimento. Infine, è del tutto evidente che la situazione edilizia complicatissima esistente sull'Isola dipende da una stratificazione di piani datati, di norme di tutela, di competenze articolate che impedisce di gestire l'ordinario e anche di mettere in campo lo straordinario (come la delocalizzazione degli edifici nelle aree più a rischio) ed è per questo che al Commissario dovrebbe essere affidato un ruolo di coordinamento in questa direzione, in modo da provare a restituire una prospettiva di governo del territorio sull'Isola, garantendo certezza del diritto e trasparenza.

Relativamente ai compiti del Commissario, in aggiunta a quanto sopra detto, c'è l'affidamento della la mappatura della situazione edilizia e urbanistica dell'Isola, per arrivare ad avere una adeguata conoscenza del rischio statico, sismico, idrogeologico. Questa attività può essere svolta nell'arco di alcuni mesi dalla struttura commissariale se dotata di un numero adeguato di tecnici abilitati e ben coordinati, in raccordo con la Regione e la Città Metropolitana. Inoltre, per gli interventi di carattere pianificatorio non è sufficiente il solo ricorso al comitato di esperti previsto all'art. 31, essendo la materia urbanistica e paesaggistica da integrare nel contesto della Città Metropolitana e Regionale, evitando di eludere le procedure di VAS (Valutazione Ambientale Strategica). Inoltre, vanno considerati i risultati delle indagini di microzonazione per pianificare gli interventi. Ancora, tra i compiti del Commissario deve essere previsto la stesura di un Piano di gestione delle macerie, da redigere in collaborazione con la Regione Campania, orientato al recupero, riciclo e riutilizzo degli inerti per la ricostruzione.

A vantaggio della condivisione con i cittadini e della trasparenza del processo attivato dal Commissario Legambiente propone l'istituzione di un Osservatorio Civico per accompagnare la gestione commissariale, cui dovrebbero pervenire informazioni periodiche sullo stato di avanzamento delle attività e che dovrebbe essere abilitato a segnalare criticità, fenomeni di illegalità, nonché proporre istanze e strategie.

Infine Legambiente sottolinea che il decreto non tiene conto del fabbisogno abitativo dei residenti in affitto, cosa che avrebbe dovuto orientare verso la ricognizione del patrimonio immobiliare sfitto non solo nei tre comuni ma nell'intero contesto isolano. Se il Commissario con una Unità Tecnica adeguata procedesse ad una attenta ricognizione del patrimonio immobiliare dell'isola, probabilmente scoprirebbe che i problemi connessi all'abusivismo e il cosiddetto abuso di necessità, troverebbero soluzione in una accorta gestione della "politica della casa", coinvolgendo i proprietari di seconde e terze case in una ridefinizione dell'offerta turistica, un settore in crisi per il mutato quadro degli orientamenti internazionali, aprendo l'offerta residenziale ai residenti affittuari e riconvertendo in B&B e albergo diffuso le abitazioni con lo stesso coinvolgimento dei residenti proprietari e affittuari. In tal modo l'abbattimento degli edifici abusivi potrebbe avvenire

più agevolmente senza creare allarmismi rispetto al doveroso soddisfacimento del fabbisogno abitativo.

Per Legambiente, in definitiva, occorre al più presto partire dai cantieri pubblici per avere finalmente scuole, strade edifici dove non si rischi la vita dare risposta a chi ha avuto la casa costruita legalmente danneggiata con il sisma del 2017, ma anche per coloro che vivono nei Comuni fuori dal Decreto e che si meritano di avere altrettante attenzioni e possibilità di mettere in sicurezza gli edifici in cui vivono. Il commissariato per la ricostruzione rappresenta una occasione per rimettere in moto questa situazione e per coordinare gli interventi in tutti e 6 i Comuni dell'Isola. Ma servono chiari obiettivi, risorse, poteri molto più efficaci rispetto a quelli previsti dal Decreto Genova. Per rilanciare i cantieri serve anche ragionare di pianificazione per dare a tutta l'Isola regole coerenti di tutela e riqualificazione, e semplificare gli interventi utili e urgenti da parte delle famiglie.

Su questi argomenti Legambiente ha aperto e terrà in vita, anche grazie all'impegno del suo circolo territoriale, un confronto con i cittadini di Ischia, con le istituzioni nazionali regionali e locali, referenti degli ordini professionali, del mondo della Scuola, delle imprese costruttrici, degli albergatori, del sindacato, dell'associazionismo e delle rappresentanze di interessi diffusi, tra cui i comitati dei terremotati e le organizzazioni che si stanno adoperando per fronteggiare il perdurante disagio dei cittadini, per una riflessione a tutto campo sulla riqualificazione e messa in sicurezza del tessuto insediativo, con scelte in grado di rilanciare lavoro e sviluppo, dando risposta alla domanda di una casa sicura e di un turismo di qualità, con una ricostruzione sicura, legale e sostenibile per il futuro dell'Isola Verde.